

INVERNO ANOMALO

# Primavera anticipata lo tsunami di caldo confonde la natura

Bufere di vento al Nord, al Sud si va al mare. Agricoltura in crisi  
Regna l'anticiclone: 7 e 8 gradi oltre la media. Ora un po' di pioggia

di Giacomo Talignani

La primavera in pieno febbraio in tutta Italia: a Siracusa, ma anche a Pescara, a Palermo, ad Ancona, insomma caldo un po' ovunque. E anche se ieri il santo del giorno era la Vergine Maria di Lourdes, c'è ben poco di miracoloso: gli oltre 25 gradi in Sicilia e le temperature record sfiorate in molte parti della penisola sono frutto di un mix fra l'anticiclone proveniente dall'Africa e un vento di Föhn che ha soffiato sul Nord a 200 km orari.

Fenomeni meteo intensi che per gli esperti non sono più da considerare anomalie ma parte degli effetti del surriscaldamento globale. E saranno più frequenti e potenti. Così a Bari e Catania, via con creme solari e tuffi. Turisti a torso nudo a Roma, boom di gelati in Liguria. Qualcuno l'ha chiamato lo "tsunami" di caldo, che sembra confermare l'andamento già indicato dal gennaio 2020, il più caldo di sempre al mondo con +0,77 gradi in più rispetto alla media 1981-2010.

Al Nord, nonostante le alte temperature, a impressionare è stata però la "coda" della tempesta di Ciara che ha fatto vittime nell'Europa settentrionale e devastato diverse aree della Scandinavia. Le raffiche di vento anche in Italia hanno scoperchiato case, abbattuto alberi, divelto linee elettriche creando blackout e a Traona, in provincia di Sondrio, è morta una donna colpita da pezzi staccatisi da un tetto.

Raffiche dal Piemonte alla Toscana, dalla Liguria alle Marche, hanno causato danni anche all'agricoltura. In Abruzzo, ad esempio, è piovuto pochissimo. E poi Puglia, Sicilia, Marche o Calabria dove la finta primavera sta ingannando gli alberi, soprattutto quelli da

frutta, che germogliano prima e si espongono, come è accaduto nel 2019, al rischio delle gelate o della grandine che potrebbero verificarsi dopo il ritiro dell'anticiclone.

## I danni del meteo



**Venti fino a 200 km l'ora**  
Danni al Centro-nord. In Alto Adige giù le linee dell'alta tensione: blackout generale



**Insetti fuori stagione**  
Sono di più a causa del caldo anomalo. Coldiretti: 1 miliardo di danni all'agricoltura nel 2019



**Incubo per le piante**  
Ora si temono le gelate per i mandorli già in fiore in Puglia e Sicilia, e le susine in Abruzzo

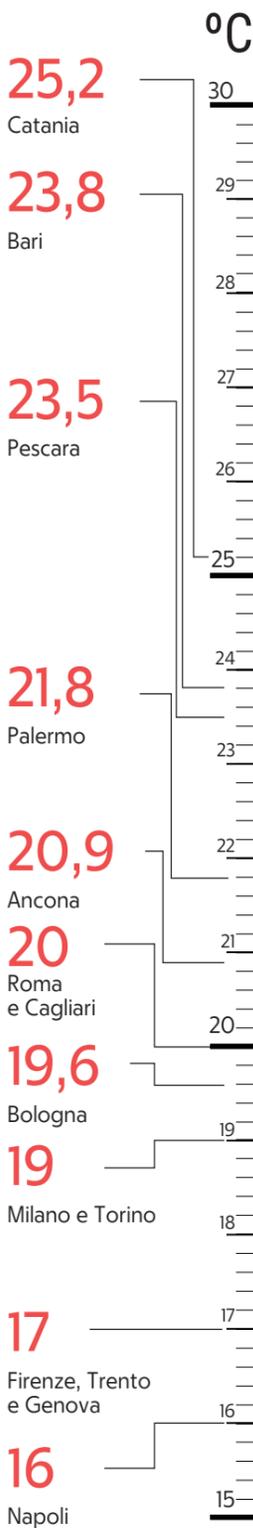
Prime tintarelle a parte, l'altra faccia di questo anticipo di primavera preoccupa assai gli agricoltori. Già fragili per gli eventi meteo estremi, le colture italiane devono fare i conti anche col proliferare - a causa del caldo - di insetti alieni e parassiti vari che mettono in ginocchio i raccolti. Non solo la nota Xylella negli ulivi o il punteruolo rosso nelle palme, adesso la Coldiretti rilancia l'allarme per la cimice asiatica che in Italia ha già creato danni accertati del 25-30% su pesco, susino, albicocco, ciliegio, mandorlo e tante altre colture, toccando punte di devastazione del 100% sui peri dell'Emilia Romagna.

Il timore è che quest'anno si ripetano picchi di calore e siccità come nell'estate 2003, devastante per i raccolti. Già oggi, regioni come Puglia e Basilicata hanno riserve idriche quasi dimezzate rispetto all'anno passato, il Molise rischia per i terreni secchi seminati a cereali, la Sardegna è costretta ad anticipare l'irrigazione, mentre in Toscana i produttori di miele temono un altro 2019 in cui le produzioni calarono dell'85%.

Anche nei prossimi giorni, tranne per qualche perturbazione a San Valentino, saranno «pochissime le avvisaglie di inverno» sostiene Andrea Garbinato de "Ilmeteo.it". «Rispetto al caldo di martedì le temperature scenderanno di due o tre gradi, ma l'intera Italia sarà per lo più soleggiata e asciutta. La pioggia è prevista per il 14 febbraio ma sarà comunque sporadica. La verità è che non abbiamo segnali d'inverno reali: nel 2020 le temperature sono state anche di 7-8 gradi superiori alla media del periodo e le previsioni ci indicano un ipotetico inizio primavera caldo, con estate bollente. Direi quasi da bruciarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Massime registrate ieri 11 febbraio



**+7-8 GRADI**  
In questi giorni in Italia valori un po' ovunque superiori rispetto alla media 1990-2020 (Fonte: ilmeteo.it)

**+3,1 GRADI**  
Gennaio 2020 è stato il mese più caldo mai registrato in Europa

**+0,77 GRADI**  
Gennaio 2020 è stato il mese più caldo di sempre al mondo (Fonte Copernicus-Ecmwf. Incrementi relativi al periodo 1981-2010)

Fonte: ilmeteo.it

## Il climatologo

“Ci avvicineremo all'estate a colpi di eventi estremi”

L'inverno continuerà a nascondersi e l'estate, si teme, sarà bollente. Con il clima del Mediterraneo così variabile e senza sapere come si muoverà il vortice polare, i meteorologi dicono che è presto per fare previsioni a lungo termine ma sembra che un ritorno alle tipiche temperature invernali, almeno nelle prossime due settimane, non si verificherà. «È difficile poter dire cosa accadrà, parlando del Mediterraneo. È chiaro che dovremo abituarci sempre di più a questa estremizzazione del clima» spiega Antonello Pasini, fisico del clima al Cnr. «È un inverno sorprendente, a Londra si sono registrati anche 20 gradi. Il problema è legato al fatto che, per effetto anche del surriscaldamento globale, questi anticloni che prima stazionavano sull'Africa ora si spostano con più frequenza verso il Mediterraneo. Solo che prima la circolazione equatoriale tropicale si muoveva sull'asse est-ovest, ora lo fa invece su quella nord-sud. Tradotto, significa che anche nel nord Europa in questo inverno si toccheranno temperature insolite, molto alte, come quelle di ieri. E non è detto che non

► **Fisico del clima**  
Antonello Pasini lavora all'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del Cnr



perdurino». Le previsioni stagionali, per ora abbastanza centrate, ipotizzano una primavera sopra la media stagionale e un'estate caldissima che potrebbe ripetere i picchi di quella da record del 2003 che fu drammatica per l'agricoltura italiana. «A mio avviso - chiosa Pasini - è complesso sbilanciarsi, ma è ipotizzabile che gli effetti di questa estremizzazione porteranno nei prossimi mesi all'alternarsi di fenomeni molto intensi, dal caldo estremo ad acquazzoni devastanti, nefasti in termini di danni e raccolti. Il problema potrebbe verificarsi quando gli anticloni tornano indietro verso il Sahara e lasciano spazio, come osservato ultimamente, a un cambio di pressione che porta alluvioni, venti forti e grandine che poi provocano disastri a cui abbiamo già assistito. Ma dobbiamo usare il condizionale, perché se per i tropici è più semplice prevedere, per il bacino del Mediterraneo non è mai così».

- g.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA